



## Corte dei conti

# Personale Ssn: "Cala spesa e numero occupati"

■ **La relazione 2013 sul costo del lavoro mostra una flessione sia degli occupati (-1,5%) che della spesa (-1,4%) per il Ssn. Il calo dovuto alle diverse manovre economiche e al blocco del turnover e dei contratti. Indicate anche le retribuzioni medie annue: medici 74.130 euro, altri dirigenti 65.877 e non dirigenti 30.200 euro**

Il personale del comparto sanità (717.670 unità complessive), assorbito per il 93% dal personale delle aziende sanitarie e concentrato nelle strutture con un numero di dipendenti compreso tra 1.000 e 5.000, accentua la riduzione registrata nel precedente anno (-1,5%). Lo rileva la Corte dei conti nella sua Relazione annuale sul costo del lavoro che spiega il fenomeno "in relazione alle misure di contenimento della spesa, previste dalla legge finanziaria per il 2007 (art. 1, com-

ma 565) e confermate dal Patto per la salute per il periodo 2010-2012 e dalla legge finanziaria per il 2010 (legge n. 191 del 2009), nonché all'ulteriore impegno alla riduzione della consistenza di personale in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera". "Coerente con tali politiche - spiega ancora la Corte - si presenta la riduzione della dirigenza esterna (direttori generali e direttori sanitari, amministrativi e dei servizi socia-

li) che si contrae, nel triennio considerato, del 10,2%. Il 2011 segna una maggior riduzione, rispetto agli anni considerati, della dirigenza medica (-1,5%) e del personale non dirigente (-0,7%) che mostra una maggiore dinamicità nell'ambito del personale tecnico e amministrativo ri-

spetto al personale infermieristico, sostanzialmente stabile nel triennio. Contribuiscono, inoltre, all'equilibrio numerico del comparto anche gli effetti delle politiche di stabilizzazione avviate (oltre 2.500) che, tuttavia, non hanno evitato un significativo ricorso al personale a tempo de-

terminato (4% del complesso del personale), indice di una sofferenza nel garantire la continuità nell'erogazione dei servizi". "Il servizio sanitario nazionale - sottolinea la relazione - mostra una diminuzione di spesa dell'1,4% per un totale di spesa di 27,325 miliardi, riferibile alle voci stipendiali che assorbono più del 70% del complesso (oltre l'84% per il personale non dirigente). La variazione registrata, che si ridimensiona se depurata dalla componente arretrati percepita nel 2010 dalla dirigenza a seguito del rinnovo relativo al biennio economico 2008-2009, è in linea con la diminuzione di personale". "Significativa appare, comunque - scrive ancora la Corte nella sua relazione - la diminuzione della spesa per il personale dirigente che risente inoltre, come già ricordato, del blocco del turnover nelle Regioni in piano di rientro, delle politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle Regioni non sottoposte ai piani di rientro e dell'applicazione delle ulteriori misure di contenimento previste per tutto il personale pubblico". **Y**

Le retribuzioni medie del Ssn (2011)

CATEGORIA	RETRIBUZIONE 2011				VARIAZIONI 2011 SU 2010		
	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale retribuzione	% voci stipendiali su retribuzione totale	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale retribuzione
<b>Servizio sanitario nazionale<sup>(1)</sup></b>							
Dirigenti medici	48.817	25.313	74.130	65,9%	-0,5%	1,4%	0,1%
Dirigenti non medici	45.726	20.151	65.877	69,4%	-0,1%	4,5%	1,3%
Personale non dirigente	25.461	4.760	30.220	84,3%	0,3%	1,2%	0,5%

<sup>(1)</sup> Esclusa indennità di esclusività.

► **Segue da pagina 7**

## "Non è più alta dove il pubblico funziona meno"

capite. Rappresentano il 79% del campione, ma solo il 27% della spesa sanitaria privata. Il secondo cluster è quello di chi spende molto solo per le spese dentali: circa 535 euro mensili a famiglia in media, 171 pro capite. Sono il 4% del campione e valgono il 17% della spesa. Il terzo rappresenta le famiglie che spendono per malattia, il 15% del campione e il 36% della spesa complessiva, con 257

euro di spesa a famiglia e 96 pro capite. Infine, il cluster di chi spende di più, ovvero le famiglie alla ricerca del benessere, che sono il 2% ma rappresentano il 20% della spesa. La loro spesa ammonta in media a 1.071 euro mensili a famiglia, 396 pro capite.

La regione di appartenenza influisce su chi spende dal dentista e tra coloro che spendono per il benessere. Le famiglie appartenenti al cluster che spende dal dentista, infatti, risiedono per quasi il 50% in sole 4 regioni (Piemonte, Veneto, Lombardia, Trentino), mentre il 30% delle famiglie del cluster alla ricerca benessere vive in

Lombardia, Veneto e Piemonte. Attenzione però, se è vero che a livello macro le spese private appaiono correlate al reddito, nel dettaglio delle famiglie chi spende molto per il dentista o per il proprio benessere non è per forza ricco: il 40% del cluster 2 è formato da coppie con 1 o 2 figli, mentre il 36% del cluster 4 è rappresentato da persone sopra i 65 anni e il 34% da famiglie con

bambini. "In genere si pensa che le spese private legate al benessere siano solo voluttuarie", aggiunge Del Vecchio. "In questo cluster, invece, rientrano molte persone con patologie importanti che spendono, affiancando la spesa pubblica, per migliorare la propria qualità di vita".

Altro aspetto sul quale ha fatto luce l'indagine è quanto siano diversificati i parametri di scel-

ta delle strutture in base alla tipologia di prestazioni. I tempi di attesa, ad esempio, sono ritenuti importanti per le visite dermatologiche o pediatriche, ma non per la visita oculistica. La prossimità, poi, è rilevante per le analisi di laboratorio o per la fisioterapia, ma non per la diagnostica per immagini. La convenienza del prezzo, invece, conta solo per alcune categorie di servizi, come la parafarmacia, l'ottica o per i servizi socio-sanitari, mentre appare in genere più rilevante (sia come media, sia come numero di prestazioni per cui è considerata rilevante) la trasparenza nel prezzo. **Y**

**La classifica della spesa privata pro capite mostra come nelle primissime posizioni si trovino Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna**